

Dott. Geol. Filippo PIRAZZI

Trontano, 11 aprile 2022

Spett. **Ministero della Transizione Ecologica**
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO:

**Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi art.3 D.Lgs. 152/2006.
"Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza - Protocollo n. EL-498 –
Codice di procedura 7949 – OSSERVAZIONI**

Lo scrivente, Filippo Pirazzi

presenta le seguenti osservazioni in merito all'oggetto.

Del progetto della Società Terna SpA denominato “Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498” presentato all’esame per la Verifica di Impatto Ambientale (VIA) presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) con prot. P20210097133 del 29/11/2021, le cui Osservazioni di rito al procedimento scadono il giorno 11 aprile 2022, salvo proroghe dovute al blocco dei servizi internet del sito istituzionale del Ministero a partire dal 5 aprile u.s., lo scrivente condivide che trattasi di un’opera “avente efficacia di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità” come risulta nelle premesse di tutta la documentazione di carattere generale depositata dal proponente, oltre che sia opera dovuta in ottemperanza al perseguimento degli obiettivi generali della Società elettrica nazionale, ivi compresi i dettami della Legge 23 agosto 2004 n. 239 e ss.mm.ii. i quali sanciscono tra gli altri che “la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale”.

Inoltre, si condividono le motivazioni dell’opera a giustificazione dell’utilità di “significativi interventi di razionalizzazione della Rete piemontese in Alta Tensione” che “porteranno al riequilibrio territoriale di porzioni di rete esistenti, soprattutto nelle aree contraddistinte da forti criticità nella convivenza tra infrastrutture elettriche e territorio / popolazione mediante la previsione sia di interventi di mitigazione del carico territoriale ed ambientale esistente in alcune tratte (*NdR: Valli dell’Ossola comprese?*), sia di interventi di mitigazione degli impatti attesi su interventi di sviluppo previsti”, così come specificato al paragrafo “Considerazioni inerenti il quadro programmatico e progettuale” del D.G.R. Piemonte n°60-11982 del 4 agosto 2009. Interventi, che ritengo giusto, sono tesi a migliorare le condizioni ambientali e paesaggistiche della Valle Formazza in provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in particolar modo quelli necessari a tutelare e salvaguardare la salute pubblica dei suoi abitanti, i quali sopportano il passaggio di vecchie linee elettriche in alta (220 kV) e media tensione (132 kV) sopra i tetti delle case da circa 70 anni. Non bisogna poi dimenticare che anche il valore del patrimonio immobiliare privato dei proprietari delle abitazioni sarà rivalutato nel momento in cui i tralicci e i cavi aerei delle vecchie linee elettriche della Valle Formazza verranno dismessi. Tuttavia, a fronte di questo evidente e sicuro risultato economico privato, ci si sarebbe aspettato dai proponenti il progetto in esame una pari valutazione del diminuito valore del territorio, in termini perdita di servizi ecosistemici e in termini di erosione e decurtamento della risorsa naturale, non più spendibile per migliorare l’offerta turistica di chi frequenta l’alta montagna a piedi e un po’ meno gli esercizi commerciali lungo strada del fondovalle (vedi fotografia 1).



Foto 1 – Località Ponte di Formazza (tratta da documentazione di Terna)



Foto 2 – Lago Kastel o del Castel - 2233 m (foto F.Casalini)



Foto 3 - Passo della Forcoletta (2396 m) e Lago di Matogno (Comuni di Crodo e Montecrestese)

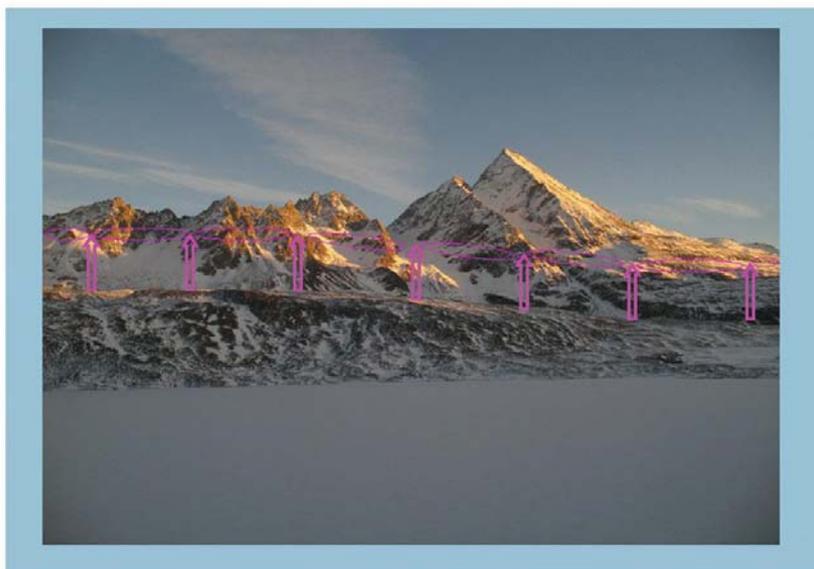


Foto 4 – Lago del Castel (alta Valle Formazza) in veste invernale con installazioni per NUOVA linea elettrica aerea in AT / AAT (elaborazione libera e interpretativa)

Nonostante e in aggiunta a quanto sopra esposto, **si osserva** però che il tracciato proposto dal progetto “Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498” in esame, arrecherà sensibili danni ambientali e paesaggistici al territorio alpino attraversato, oltre a quelli sanitari, verso i frequentatori per turismo o per svago delle aree individuate dal progetto delle nuove linee aeree previste di realizzare, non ottemperando la finalità dichiarata nella Relazione Tecnica Generale (RGAR10019B2179543 pag.6) “Minimizzare l’interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico” perché la trasformazione permanente del paesaggio sarà palese e radicale, e assolutamente mai minima (vedi fotografie 2-3-4).

Nello specifico ci si riferisce alle seguenti nuove opere:

- Nuova linea elettrica aerea EL. 220 kV “All’Acqua-Ponte e “All’Acqua-Verampio” tratto in DT dal sostegno ACP1 al sostegno ACP 19 (km 6,5).
- Nuova linea elettrica aerea EL. 220 kV “All’Acqua-Verampio” tratto in ST dal sostegno CP20 al sostegno CP 85 (km 26).
- Nuova linea elettrica aerea EL. 220 kV “All’Acqua-Ponte” tratto in ST dal sostegno AP20 al sostegno AP 32 (km 4).
- Nuova linea elettrica aerea EL. ST 220 kV “Ponte-Verampio” dal sostegno BP1 al sostegno BP68 (km 27).
- Nuova linea elettrica aerea EL. 220 kV “All’Acqua-Verampio” e T.225 in DT “Verampio-Pallanzeno” dal sostegno CrP3 al sostegno CrP6 (km 2 circa).
- Nuova linea elettrica aerea EL. 220 kV T.225 “Verampio-Pallanzeno” in DT dal sostegno CrP6 al sostegno CrP20 (km 5 circa) e dal sostegno MoP23 al sostegno MoP35 (km 5 circa).

Queste nuove linee elettriche aeree in Alta Tensione, sono progettate per essere realizzate “opportunamente dimensionate”, ovvero sia con conduttori singoli in alluminio-acciaio di diametro pari a 56,26 mm (sezione 1656 mm²) in numero di 6 cavi per i tratti in doppia terna, sostenuti su piloni alti da terra fino a 48 metri ad Alto Sovraccarico e armati con isolatori verosimilmente maggiorati, data la massa del cavo da 1656 mm²), come si evince dalla Relazione Tecnica Generale, documento elaborato n°RGAR10019B2179543 alla pag. 14 e seguenti .

A tal proposito **si osserva** che nella Relazione Tecnica Generale (RGAR10019BGL00011- pag.6) del precedente *simil-progetto* di Terna Spa “Razionalizzazione Rete AT nella Val Formazza” dell’anno 2012, il cui procedimento di VIA risulta concluso, a seguito di comunicazione di archiviazione istanza emessa dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica (ID_1897 del 9 dicembre 2021), si prevedeva per gli interventi sulla rete a 220 kV “materiali di classe 380 kV”, ovvero sia:

- conduttore in singolo alluminio-acciaio diametro 56,26 mm (sezione 1656 mm²);
- sostegni del tipo 380 kV serie “Alto Sovraccarico” (caratteristici delle zone alpine);
- armature con isolamento caratteristico della tensione 380 kV.

Esaminando ora i due progetti di Terna denominati nello stesso modo “Razionalizzazione Rete AT nella Val Formazza, sottoposti entrambi a VIA il primo nel 2012 presso il MATTM, il secondo nel 2022 presso il pari Ministero MiTE, ci si accorge di notevoli e importanti analogie progettuali, dove anche i sostegni delle nuove linee da costruire sono posizionati pressoché negli stessi punti topografici. Nello specifico, conduttori, sostegni e armature hanno le stesse caratteristiche elettrotecniche previste per l’altissima tensione (AAT), però nella seconda versione, quella attualmente in fase di verifica VIA (2022) non compare più la dizione “380 kV”.

Si chiede pertanto di voler giustificare all’estensore della presente osservazione il motivo per il quale si dichiara di voler costruire una linea in AT (220 kV), o meglio di voler “delocalizzare gli elettrodotti esistenti”, oggetto di *razionalizzazione*, al “fine di limitare l’interferenza con le aree abitate”, quando in realtà tutto lascia presupporre che verrà invece realizzata una nuova linea elettrica in grado di trasmettere via cavo aereo una tensione in AAT (380 kV). Si noti bene che le stesse caratteristiche elettrotecniche sopracitate per i conduttori, i sostegni e le armature con isolatori furono in seguito previste anche per il progetto di Terna SpA del 2014 “Interconnector Italia-Svizzera 380 kV”, il cui procedimento di Verifica di Impatto Ambientale presentato nell’anno 2014, non ha mai ottenuto l’autorizzazione ministeriale a tutto il 2021, ed è stato ritirato dalla Terna dopo 7 anni di valutazione, senza esito positivo (allegato alla documentazione progettuale: ID_1897_Val_Formazza_Nota_Prot_MATTM_129548_del_22-11-2021_Richiesta_Archiviazione).

Sempre a proposito delle motivazioni dell’opera “Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza” in oggetto di valutazione VIA, lo scrivente **OSSERVA** ancora due **questioni** di carattere generale, vale a dire:

A) In pressoché tutte le premesse delle relazioni di Terna SpA inerenti il progetto, viene ricordato come l’opera “Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza” sia dovuta a seguito del protocollo d’intesa firmato dalla Terna stessa con la Regione Piemonte il 28 maggio 2009, quale “opera compensativa” (si veda la Relazione Paesaggistica del progetto del 2012) di un danno ambientale arrecato con l’elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella, già realizzato ed entrato in pieno esercizio nel febbraio 2014.

Si legge nel documento archiviato dalla Regione Piemonte con il prot. 14442 alla pag.7, a proposito di “interventi finalizzati ad un equilibrato sviluppo della RTN nel rispetto del sistema dei valori ambientali, territoriali e sociali” che verranno realizzate da Terna SpA un: “riassetto linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220 kV Ponte V.F. – Verampio (T.222 – 1 e T.222 – 2) per una lunghezza di circa 11 km, adeguando lo standard tecnologico ai più alti livelli di sicurezza; inoltre interrimento della linea a 132 kV Ponte V.F. – Fondovalle per una lunghezza di circa 4,5 km”.

Si osserva che i Comuni di Premia (VB), Crodo (VB) e Montecrestese (VB) coinvolti nel progetto di “Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza” NON appartengono amministrativamente, nemmeno geograficamente, alla Valle Formazza, bensì giacciono in Valle Antigorio, al pari di altri Comuni (come ad esempio Crevoladossola) che non beneficiano dalla Razionalizzazione stessa. Parimenti, altri Comuni della Val d’Ossola sono attraversati dalle vecchie linee in AT censite T.222 e T.225 o da linee elettriche aeree di prolungamento di questi elettrodotti, che scendono dalla Valle Formazza fino alla Centrale di Pallanzeno e oltre in direzione delle porte della città metropolitana di Milano.

Nella foto 5 si vede la situazione odierna della frazione Pontemaglio del Comune di Crevoladossola (VB) in Valle Antigorio che non beneficerà della razionalizzazione prevista dal progetto in esame. Eppure le linee che attraversano il paese e passano sopra i tetti delle case, con evidente svantaggio e disagio pluri-decennale di tipo ambientale, paesaggistico e di salute pubblica, dimostrano tutte le criticità di convivenza tra infrastrutture elettriche e il territorio, molto similmente alla situazione lamentata dal Comune di Formazza.

Si chiede cortesemente di spiegare per quale motivo sono stati coinvolti nel progetto di “Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza” alcuni Comuni della Valle Antigorio, mentre altri sono stati esclusi, pur trattandosi delle stesse linee meritorie di riassetto.

B) La Valle Formazza è amministrata da un unico Comune che porta lo stesso nome: Formazza (VB). Il comune è composto da diverse frazioni o nuclei abitati il più settentrionale dei quali è Riale (non stabilmente abitato), mentre quello più meridionale è Foppiano. A Fondovalle, penultima frazione stabilmente abitata prima di scendere a Foppiano, finisce dunque la Valle Formazza e inizia ai piedi del salto delle Casse la Valle Antigorio. Dalla cima del salto delle Casse, ovvero da Fondovalle tornando indietro fino a Riale (oltre la Cascata del Toce) sono circa 11 km. Sono gli 11 km dove le interferenze ambientali, paesaggistiche e di salute pubblica tra le vecchie linee degli anni '50 in AT (220 kV) e MT (132 kV) ed i paesi stabilmente abitati da residenti sono le più evidenti e di sensibile criticità.

Si prenda inoltre nota che dal limite meridionale della Valle Formazza alla Centrale di Verampio, in Valle Antigorio e in Comune di Crodo (VB), distano ulteriori 16 km circa, mentre la lunghezza complessiva dell'intervento di "Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza" OGGI PREVISTO dal Passo di San Giacomo confine con la Svizzera (sostegno ACP1) all'argine destro del torrente Melezzo in territorio di Montecrestese (sostegno MoP35), misurata in linea d'aria lungo il fondovalle, è salita a 41 km circa.

Si chiede cortesemente di spiegare per quale motivo nelle motivazioni del progetto "Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza" è sparita la dizione 11 km che invece era ben presente e chiaramente esposta nel protocollo d'intesa con la Regione Piemonte del 2009, avendo lo scrivente il dubbio che l'intenzione originale del 28 maggio 2009, durante la firma del suddetto protocollo d'intesa con la Regione Piemonte, fosse in verità il solo riassetto delle linee elettriche della Val Formazza vera e propria, comprese giustamente in soli 11 km.



5 - Vista della Valle Antigorio verso sud dalla frazione di Pontemaglio in Comune di Crevoladossola (VB)

Le linee AT della Val Formazza che scendono nella piana di Masera

Si comprende e si apprezza lo sforzo di Terna SpA e del Ministero MiTE di aver sommato tutti questi chilometri di razionalizzazione di alcune delle linee in AT, in aggiunta a quelle concordate nel 2009 con la Regione Piemonte, ma molto facilmente se ci si fosse limitati al riassetto dei soli 11 km della Valle Formazza, non ci sarebbe stato bisogno di salire in quota lungo la linea delle creste e delle vette oltre i 2500 metri di altitudine, al confine di Stato con il Cantone Ticino, per individuare un percorso arduo e di notevole impatto ambientale. L'infelice scelta infatti pregiudicherà le eccellenti qualità di un corridoio di alta montagna di inestimabile valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico, ancora oggi praticamente scevro da tracce stabili di presenza dell'uomo dalla fine dell'ultima glaciazione wurmiana (10.000 anni fa circa). In altre parole si tratta di aree integre nella loro naturalità primordiale e non compromesse da attività e infrastrutture antropiche industriali, come invece risulta il fondovalle, con i suoi centri abitati, laboratori artigianali, capannoni industriali, depositi di merce, strade, posteggi, centrali, linee elettriche in alta tensione, cave e accessi sterrati, piste da sci con impianti di risalita, ecc.... Lungo il fondovalle, sfruttando le infrastrutture viarie esistenti (strade, ponti e gallerie), in scavo a terra o con gallerie più o meno lunghe, ma definitive, a quote facilmente praticabili, si sarebbe potuto e si sarebbe dovuto con maggior sensibilità territoriale, nel rispetto delle esigenze di tutti i cittadini italiani ed europei, individuare un'alternativa di passaggio del nuovo elettrodotto più equilibrata e razionale, come la Terna progetta ed esegue in altre parti della Nazione (Vedi fotografie 7-8-9-10-11-12-13).



10 - Lago Superiore 2319 m



8 - Wandfluhhorn 2857 m



7 - Lago Nero e Tamierhorn (gruppo del Basodino)

Dal alto al basso:

- 13 - Cava di Serizzo Formazza;
- 12 - Impianto mini-idroelettrico a Sottofrua di Formazza nel Toce;
- 11 - Posteggio camper di Riale;

A lato (colonna destra):

- 9 - I laghetti del Boden con il Kastelhorn (3130 m)



Sempre a proposito del Protocollo d'intesa del 28 maggio 2009 tra la Terna e la Regione Piemonte, accordo più volte citato e richiamato nelle premesse delle relazioni generali a motivazione del progetto "Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498", **si osservano** altre due questioni:

A) Il Protocollo d'intesa sopra riportato discende come opera compensativa di un nuovo elettrodotto in AAT (380 kV) realizzato da Terna SpA nel periodo che va dal 2011 al 2014 tra Trino vercellese e Lacchiarella di Milano; lo si legge a chiare lettere nella documentazione depositata nel 2012 per il precedente Studio di Valutazione Ambientale della "Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 275" (*si veda al proposito la Relazione Paesaggistica già citata in precedenza*). Evidentemente quel progetto presentava delle criticità ambientali e paesaggistiche tali da poter essere superate in fase autorizzativa, solamente qualora il danno verificato dalla VIA fosse controbilanciato da un progetto di riassetto di vecchie linee elettriche che ancora mostravano un grave impatto ambientale e paesaggistico in altro ambito della Regione Piemonte. Fu dunque scelta la Valle Formazza per compensare il danno ambientale della Trino Lacchiarella.

Ora risulta che il progetto in esame "Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498" sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e la VIA è notoriamente uno strumento obbligatorio importante per la protezione ambientale. La VIA analizza ed illustra i danni potenziali che una messa in opera può arrecare sull'ambiente e sul paesaggio, nonché l'incidenza dell'opera sul territorio. Lo Studio di Impatto Ambientale di questo progetto è piuttosto corposo e complesso per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei territori attraversati dal nuovo elettrodotto in AT e gli elementi di criticità, che potrebbero prefigurare l'adozione di un provvedimento negativo, sono ampiamente descritti negli elaborati depositati dal proponente. Si ricordano tra gli altri, le Direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" citate nella SIA poiché l'elettrodotto in oggetto attraversa per il lungo della quasi totalità del suo tracciato i territori a vincolo naturalistico della Rete Natura 2000 (aree naturali protette):

ZPS	ZSC/SIC	SIR
IT1140021-Val Formazza	IT1140004-Alta Val Formazza	IT1140015-Valle Onsernone
IT1140016- Alpi Veglia e Devero - Monte Giove	IT1140016- Alpi Veglia e Devero - Monte Giove	
IT1140011-Val Grande	IT1140006- Greto T.te Toce tra Domodossola e	
IT1140017- Fiume Toce	Villadossola IT1140011-Val Grande	

Si aggiunga l'interferenza con una Important Bird Areas (IBA), la n°IBA207 Val d'Ossola, individuata come area prioritaria per la conservazione dell'avifauna migratoria e stanziale protetta.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte, adottato con DGR n. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, cita le prescrizioni a proposito dell'attraversamento delle linee di cresta e delle vette di alta montagna delle zone interessate dal progetto:

“la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale”.

Lo Studio di Impatto Ambientale nel documento “RGAR10019B2299358_SIA” prevede addirittura un capitolo a pag. 658 dal titolo “Misure per ridurre, mitigare e compensare gli impatti”.

E' quindi presumibile con ragionevole previsione, anche in considerazione del fatto che i precedenti pari progetti del 2012 e del 2014 (Interconnector Svizzera-Italia 380 kV) non hanno mai ottenuto l'autorizzazione alla VIA, che anche il valutatore del MiTE riconoscerà per la “Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498” un danno ambientale, qualora l'opera venga autorizzata alla costruzione, pur con tutte le prescrizioni e le limitazioni o mitigazioni del caso.

Ci si interroga pertanto e **si osserva** come sia possibile e razionale autorizzare un'opera compensativa di un danno ambientale, nel momento in cui la stessa crea un altro danno ambientale altrove.

B) Il già sopra citato protocollo d'intesa del 2009, ottenne legittimità giuridica attraverso una successiva e conseguente delibera formale, emessa dalla Giunta della Regione Piemonte in data 4 agosto 2009 (D.G.R. 60-11982) ai sensi e per gli effetti dell'art.25 del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

Ora risulta che tutte le modifiche successive agli accordi, gli interventi di posizionamento delle linee, le richieste di variante di tracciato, le delocalizzazioni dal fondovalle ad un corridoio in quota delle linee esistenti, i benestare ad una soluzione piuttosto che un'altra, il tacito consenso per una linea elettrica aerea in AT (220 kV) ma con caratteristiche di AAT (380 kV), la richiesta di ritornare agli accordi del 2011, l'aggiramento delle cave e dei siti estrattivi, l'estensione della razionalizzazione a sud di Verampio, ecc..., apportati e accolti dal progettista proponente l'opera "Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498", non siano mai stati ratificati da alcuna delibera di Giunta comunale, provinciale o regionale, tantomeno siano stati inseriti all'OdG dei relativi Consigli di amministrazione. Non vi è traccia nella documentazione allegata al progetto di delibere comunali inerenti alcuna ratifica, ma vi è traccia di soli verbali di riunione. Inoltre, il regolare processo democratico partecipativo e concertativo non si è mai realizzato, nemmeno è mai stata disposta una qualsiasi inchiesta pubblica, né un contraddittorio in pubblico che dovrebbe invece rappresentare una forma di consultazione e di confronto moderna e collettiva, tipica di una società civile, e nonostante tutto ciò sia previsto dal procedimento di VIA e dalla Costituzione Italiana (art.118).

La Terna asserisce nella Relazione Tecnica Generale a pag. 4 che, dai Sindaci e dai partecipanti comunali alle riunioni, taluni senza mandato consigliare: "emerge la sostanziale disponibilità a valutare in termini positivi la proposta dei tracciati che si sono poi concretizzati nel presente progetto".

Si osserva e ci si interroga pertanto come sia possibile e legale dal punto di vista giuridico poter autorizzare un'opera elettrica così importante, strategica e permanente per tutto il territorio Ossolano, attraverso la richiesta di modifiche progettuali ottenute a seguito di semplice e banale sottoscrizione di un verbale. Verbali in cui risulta sia stato richiesto il solo parere personale e indipendente del Sindaco che ha partecipato ad una riunione a porte chiuse, di cui buona parte dell'Amministrazione comunale non era minimamente al corrente (vedi Montecrestese). La stessa anomalia procedurale è stata condotta per i così detti tavoli di concertazione, ai quali nessun portatore di interesse diffuso e collettivo (stakeholder) fu mai invitato. Tanto meno ne erano al corrente le associazioni di protezione ambientale presenti sul territorio, nemmeno quelle riconosciute dal Ministero, nonostante una precisa e specifica richiesta di partecipazione inoltrata da Salviamo il Paesaggio Valdossola al e-mail.pec del Comune di Crodo del 24/09/2019, su suggerimento della Prefettura del VCO.

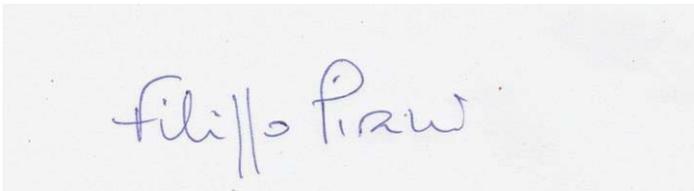
CONCLUSIONI

Da un esame anche sommario del progetto di Terna SpA denominato “Razionalizzazione Rete 220 kV della Val Formazza – EL 498” e presentato all’esame per la Verifica di Impatto Ambientale (VIA) presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) con prot. P20210097133 del 29/11/2021, si comprende molto esplicitamente e quindi **si osserva** che non si tratta tanto di un’opera di riassetto delle vecchie linee in AT e MT esistenti in Valle Formazza, proposta per il trasporto di tensioni a 220 kV - 50 Hz – 600 MVA prodotte in loco al fine di assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l’affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale e in attuazione di quanto previsto dal Protocollo d’Intesa sottoscritto tra la Regione Piemonte e Terna S.p.A. in data 28 maggio 2009 per la realizzazione della linea a 380 kV Trino-Lacchiarella circa la delocalizzazione o interrimento delle linee elettriche dalla Valle Formazza, bensì di un nuovo elettrodotto aereo che presenta molte delle caratteristiche cardine del progetto accantonato nel 2021 dal MiTE. Ovvero sia, sembra di riesaminare “Interconnector Svizzera-Italia 380kV”, già ubicato topograficamente fin dal 2011 e poi ancora ribadito nel 2014, lungo il corridoio di alta quota nord-sud - Passo San Giacomo – Pallanzeno, via alpi e laghi del Toggia, Boden, Castel, Nero, Tamierpass, per le creste e le vette di Fioriera, Cazoli, Hireli, Forcolaccia, Hendar e Guriner Furggu, laghi Superiore e di Cramec, Corone del Pizzo Quadro, tutta la Cravariola fino ai passi della Fria e della Forcoletta con il Lago di Matogno, lo stesso identico corridoio del progetto in esame e in osservazione.

Sarebbe stato più corretto e condivisibile con buona parte della popolazione locale e con i cittadini frequentatori occasionali e/o abituali della Valle Formazza e le altre Valli dell’Ossola proporre un progetto innovativo, al passo con i tempi e le nuove tecnologie, che anche Terna SpA realizza in altre zone d’Italia meno subalterne e culturalmente più coraggiose: **l’interramento o la posa a livello delle infrastrutture esistenti** (strade, ponti, gallerie, vecchie tubazioni abbandonate del metano, canali di gronda esistenti e già di proprietà di Enel o altre soluzioni meno impattanti e definitive), anche a costo di **scavare uno o più nuovi tunnel per cavi elettrici**.

NOTA BENE: in considerazione del blocco dei servizi internet del sito istituzionale del Ministero a partire dal 5 aprile u.s. a tutt'oggi, lo scrivente e sottoscrittore del presente documento si riserva di inviare al Ministero MiTE ulteriori Osservazioni documentate e/o eventuali altri atti oltre i termini di legge, in tempo utile per essere valutate presso le attività tecnico-istruttorie, prima dell'emanazione del provvedimento finale.

Trontano, 11 aprile 2022

A rectangular box containing a handwritten signature in blue ink. The signature reads "Filippo Piraw".